



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "J.F. KENNEDY"

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO

Via Orticelli, 26 - 82033 CUSANO MUTRI (BN) - Distretto Scolastico n. 09 di Telesse Terme (BN)

Cod. Mecc.: bnic81400x --- Tel. 0824. 862064 - e-mail: bnic81400x@istruzione.it --- PEC:

bnic81400x@pec.istruzione.it - <http://www.ickennedy.gov.it>



CARTA DEI SERVIZI

elaborata e definita ai sensi

della **L. n. 241/90** in ordine alla trasparenza, celerità, pubblicità, partecipazione, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

del **d. lgs. n. 29/93** in ordine ai principi e modalità di istituzione, organizzazione e funzionamento di uffici per le relazioni con il pubblico.

del **D.L. n. 163/95** sugli obblighi per gli enti pubblici in materia di "qualità dei servizi erogati"

del **D.P.R. n. 275/99** Regolamento autonomia scolastica del D. P.C. M. del 7/06/1995 sull'obbligo per gli enti pubblici di emanazione della "Carta dei Servizi",

adottata dal Consiglio di Istituto nella seduta del 26/09/2019

1. PRESENTAZIONE

1.1 Contesto territoriale

La scuola è ubicata in un centro di montagna di antiche origini. Malgrado la posizione relativamente isolata, la comunità cusanese è riuscita a promuovere lo sviluppo di tutti i settori produttivi: tradizionali attività rurali, alcune piccole imprese industriali e il terziario, che, trainato dalla crescente affluenza turistica, include servizi privati più qualificati e una rete commerciale abbastanza sviluppata. I cusanesi si distribuiscono per la maggior parte in un alto numero di case sparse sui fondi; il resto della comunità risiede nel capoluogo comunale, nella frazione di Civitella Licinio e in una serie di minuscoli aggregati urbani. L'abitato è disposto in pendenza sulla cima e i fianchi di uno sperone roccioso posto al centro di una valle; costituito in gran parte da costruzioni e gradinate in pietra locale, conserva un aspetto tipicamente medievale. Il territorio comunale presenta una morfologia marcatamente montana. Il paese è situato sul fianco meridionale del monte Mutria e alle falde sud-orientali del massiccio del Matese, all'estremità nord-occidentale della provincia, dista 15 km dalla strada statale n. 87 Sannitica, arteria di rilievo interregionale che collega le conurbazioni di Napoli e Caserta a Campobasso, nel Molise; 21 km lo dividono, inoltre, dallo scalo ferroviario di riferimento sulla linea Caserta-Benevento-Foggia e 44 dal casello di Benevento Nord della tangenziale di Benevento. L'aeroporto internazionale e il porto commerciale sono posti rispettivamente a 73 e 77 km di distanza. Compreso nell'ambito territoriale della Comunità montana "Titerno", fa riferimento a Cerreto Sannita e Benevento, nonché a Telesse Terme, a Caserta e a Campobasso, in Molise. Popolato già al tempo dei romani, è identificato da alcuni studiosi con l'antica COSSA sannitica; in ogni caso è menzionato per la prima volta nel 797 d.C., in un atto di donazione stilato in favore dell'abate Teodomaro di Montecassino. Nel XIV secolo apparteneva ai Sanframondo, che ne mantennero il possesso fino alla fine del XV secolo. Fu successivamente feudo dei De Vera, dei Gaetani, dei Colonna, dei Carafa, degli Origlia, dei Mansolino, del marchese Berardino Barionovo e dei Leone. Nel 1861 entrò a far parte della provincia di Benevento. Il toponimo deriva dal personale latino CUSIUS, con l'aggiunta del suffisso aggettivale -ANUS; la specificazione è riferita al monte alle cui falde sorge il capoluogo comunale. Risale al 480 d.C. una delle antiche torri erette a protezione del castello, che conserva inoltre una delle porte d'ingresso nonché portali intarsiati, stemmi araldici e scalinate medievali. Numerosi sono inoltre gli esempi di architettura sacra: la chiesa romanica dei Santi Apostoli Pietro e Paolo custodisce, dietro l'altare maggiore, una costruzione barocca in legno; la chiesa di San Giovanni Battista, edificata tra l'890 e il 1100 con pianta a croce latina, racchiude un reliquiario in argento del XV secolo contenente una delle spine della corona di Cristo; la chiesa di San Nicola espone una

I . c. "J.F.Kennedy" Cusano Mutri

statua della Vergine del Rosario del 1689; la chiesa di Santa Maria del Castagneto, eretta tra il VII e l'VIII secolo, vanta una statua lignea duecentesca della Madonna col Bambino. L'architettura laica comprende il palazzo settecentesco dei Santagata e palazzo Franco (XIII secolo), abbellito da affreschi e preziosi arredi antichi. Dispone di una biblioteca comunale.

Accanto alle attrattive storico-architettoniche un posto di rilievo rivestono le bellezze naturalistiche, le manifestazioni organizzate dalla comunità: tra queste ultime si ricordano la Via Crucis (Venerdì Santo) che affianca la processione della Spina Santa (3 agosto), la "Spogliata gigante delle pannocchie", la sagra dei funghi porcini che rende il paese famoso in Campania e in altre regioni della penisola, si vanno consolidando altri eventi importanti che permettono di sviluppare al meglio l'aspetto turistico come l'Infiorata del Corpus Domini. Il Patrono, San Nicola, si festeggia il 6 dicembre.

La frazione di Civitella Licinio dista 3,41 chilometri dal medesimo comune di Cusano Mutri di cui essa fa parte.

Di notevole attrazione turistica la "sagra della castagna" la manifestazione, nel centro storico della suggestiva frazione, è dedicata alla castagna un prodotto veramente prelibato. Il metodo più tradizionale di conservare le castagne, utilizzato prevalentemente nell'area, è senz'altro è rappresentato dalle "castagne del prete" che si distingue per l'abilità occorrente durante tutte le varie fasi di preparazione: essiccazione, affumicatura, lessatura e infine tostatura al forno a legna.

Pietraraja

Pietraraja dal 2014 non ha più punti di erogazione del servizio scolastico in quanto tutte le sedi sono state chiuse per l'esiguo numero di studenti frequentanti, rimane comunque nel bacino di utenza dell'ic Kennedy

Comune montano di antica fondazione; l'economia che lo sostiene poggia quasi esclusivamente sulle attività rurali. Più della metà dei pietrarajesi, risiede nel capoluogo comunale, posto sul pendio soleggiato di un rilievo che domina la Valle Cusane; il resto della comunità risiede in un certo numero di case sparse sui fondi e, solo in piccolissima percentuale, in minuscoli aggregati urbani. Sorse in seguito alla distruzione dell'antica città sannitica di TELESIA, rasa al suolo dalle truppe di Lucio Cornelio Silla nel I secolo a.C. Distrutta da un terremoto, fu ricostruita nei pressi del sito primitivo e, colpita da un nuovo sisma nel XII secolo, riedificata in un luogo vicino. Menzionata ufficialmente per la prima volta in una reintegra rivolta da Carlo I d'Angiò, nel 1269, a Guglielmo di Sanframondo, appartenne durante il Quattrocento dapprima a Goffredo di Marzano, conte di Alife, e poi a Onorato Gaetani, conte di Fondi e signore di Piedimonte (1460). Successivamente fu assegnata ai Carafa, che la amministrarono fino all'abolizione dei diritti feudali e nel Settecento ne decretarono una nuova

I . c. "J.F.Kennedy" Cusano Mutri

ricostruzione, dopo un'ennesima scossa tellurica. Il toponimo corrisponde all'espressione "pietra rossa", dal latino RUBEUS, 'rosso', in riferimento a vene di marmo rosato che screeziano le pendici del monte Mutria.

E' sede di un giacimento fossilifero, l'interesse per i fossili di Pietraroja nasce con i ritrovamenti fatti - nel 1798 - da Scipione Breislak, geologo e naturalista italiano (ma di padre svedese) che per primo li studiò sistematicamente. Nella seconda metà del XIX secolo, il naturalista Oronzio Gabriele Costa portò alla luce i resti di numerosi organismi viventi, mentre tra il 1914 e il 1915, Geremia d'Erasmus diede sistemazione definitiva alle indagini del Costa. Nel 1960 la professoressa M. Moncharmont dell'Università Federico II di Napoli effettuò nuovi scavi in località "Le Cavere". Dopo il ritrovamento di numerosi altri importanti reperti, nel 1982, il geologo M. Massarelli propose l'istituzione di un Parco geopaleontologico.

La decisione di realizzare a Pietraroja un polo di ricerca scientifica geopaleontologica risale al 1999. Quindi, nel 2000, si aprì a Benevento, nella Rocca dei Rettori Pontifici, la Mostra dei reperti fossili rinvenuti nel sito intitolata "Un dinosauro a Pietraroja", incentrata sul reperto di Pietraroja più importante, il *Scipionyx samniticus*. Infine, nel 2001 viene varato il progetto del Paleo-Lab, che sarà inaugurato nel 2005. Il Paleolab è un museo multimediale di geologia e paleontologia che permette al visitatore di intraprendere un viaggio nel passato fino ad arrivare al Cretaceo, periodo in cui Pietraroja si trovava ai margini di una laguna. A quell'epoca risalgono i fossili di pesci, coccodrilli e salamandre, e soprattutto lo *Scipionyx samniticus*, il piccolo cucciolo di dinosauro rinvenuto in quell'area e ribattezzato simpaticamente *Ciro*, vissuto 110 milioni di anni fa, che costituisce un unicum perché presenta ancora intatti gli organi interni e le fibre muscolari. La zona, di montagna ma non ad altissima quota, ha da sempre favorito lo sviluppo della pastorizia e dell'allevamento: formaggi (soprattutto caciocavalli) e salumi erano all'ordine del giorno. Da questa cultura popolare del cibo nacque, progressivamente, il prosciutto di Pietraroja.

La sua importanza nel territorio è attestata in un documento del 1776 del Duca di Laurenzana di Piedimonte Matese, che richiedeva ai locali una fornitura di "Prigiotta", i prosciutti appunto.

Lo storico Antonio Iamalio, nel 1917, descrive inoltre la floridezza della produzione dei prosciuttifici locali, favoriti dall'ottimo clima di montagna.

1.2 La Carta dei servizi del I.T.C. "J.F.Kennedy" di Cusano Mutri.

Le recenti riforme hanno modificato in modo nuovo il rapporto tra Istituzioni Pubbliche e utenza. La Carta dei Servizi delle Pubbliche Istituzioni costituisce l'impegno formale che Scuola assume nei confronti dei propri utenti al fine di soddisfare i seguenti obiettivi: rendere chiaro e trasparente il proprio operato; esplicitare i fini che persegue e gli obiettivi che intende realizzare; informare le famiglie degli alunni circa gli avvenimenti salienti della vita della scuola; instaurare un rapporto di collaborazione basato sulla stima e sulla fiducia fra scuola e famiglia; sollecitare iniziative e proposte per la soluzione di problemi che incidono sul funzionamento della scuola; fornire un servizio sempre più qualificato ed efficace; stabilire standard di qualità e modalità di verifica. Essa risponde anche alle precise sollecitazioni normative, in materia di "accesso civico" di cui al D.Lgs. 33/2013.

1.3 Principi ispiratori

Tutta la vita della scuola s'ispira, tra gli altri, ai principi enunciati dagli articoli 3 – 33 – 34 della Costituzione italiana e precisamente:

- ✧ UGUAGLIANZA Nell'organizzazione del servizio scolastico tutto il personale della Scuola evita ogni forma di discriminazione riguardante etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.
- ✧ IMPARZIALITA' E REGOLARITA' Il servizio scolastico viene erogato dalla Scuola secondo criteri di obiettività ed equità, avendo cura che l'insegnamento eviti ogni forma di parzialità. Le metodologie utilizzate consentono a tutti gli allievi il raggiungimento degli obiettivi formativi e culturali previsti dal progetto didattico-educativo dell'Istituto. La Scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle Istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia. La scuola stipula di convenzioni con A.S.L. ed Enti locali allo scopo di garantire eventuale assistenza psicologica a soggetti in difficoltà, assistenza igienico-sanitaria ad alunni con handicap fisico, ausili pedagogici ad alunni con handicap sensoriale.
- ✧ ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE Nello svolgimento della propria attività, tutti gli operatori della Scuola hanno pieno rispetto dei diritti e degli interessi degli alunni. Essi agiscono nella considerazione che la diversità culturale va pensata quale risorsa positiva per i complessi processi di crescita della società e delle persona e comporta non solo

l'accettazione ed il rispetto del diverso, ma anche il riconoscimento della sua identità culturale, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, per un reciproco arricchimento. Per favorire l'accoglienza degli alunni e dei genitori la Scuola si organizza adeguatamente nel rispetto degli orari scolastici disciplinati, in termini di vigilanza, dal Regolamento d'Istituto. L'integrazione e la continuità tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado coinvolge tutta la comunità scolastica ed agevola, soprattutto, il passaggio alle classi iniziali di ciascun ordine di scuola. A tutto ciò concorrono incontri con i docenti, attività programmate all'inizio di ciascun anno scolastico, nonché il rispetto dei diritti e degli interessi di ciascun alunno.

- ✧ DIRITTO DI SCELTA – OBBLIGO SCOLASTICO L'obbligo scolastico e la frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica. La scuola, conclusa la fase delle iscrizioni, procede ad un controllo incrociato tra l'elenco degli obbligati e gli iscritti in questa scuola e nelle scuole viciniori statali e non statali. In caso di mancata iscrizione o frequenza, il Dirigente convoca per iscritto le famiglie e informa le autorità competenti in materia di evasione scolastica. L'utente ha la libertà di scegliere tra le Istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo nei limiti della capienza di ciascuna di esse.
 - L'iscrizione alla classe prima della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° si effettua ai sensi dell'art. 7 della L. n.135/12 in modalità on line.
 - Nella scuola dell'Infanzia vengono accolte le richieste di iscrizione fino al raggiungimento del numero massimo di alunni per sezione e nel rispetto delle norme di sicurezza relativamente alla dimensione delle aule. I bambini vengono ammessi alla frequenza in base alla maggiore età anagrafica. I bambini che non trovano posto vengono iscritti in lista d'attesa.
 - Le iscrizioni alle classi successive avvengono, normalmente, d'ufficio.
 - L'iscrizione di alunni/e stranieri/e, avviene ai sensi della C.M. n. 311 del 21/12/1999 art. 45.
- ✧ PARTECIPAZIONE EFFICIENZA E TRASPARENZA Il Dirigente scolastico e il Direttore dei servizi generali ed amministrativi, il personale docente ed amministrativo, i collaboratori scolastici, i genitori, gli alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della Carta, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e della procedure vigenti. La scuola, in accordo con gli enti locali, si impegna a promuovere attività extrascolastiche, progetti integrati con la regione e progetti europei che ne realizzino la funzione di promozione culturale, sociale e civile, mediante l'utilizzo degli edifici e delle sue attrezzature in orario pomeridiano. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione,

la scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si uniforma ai criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata. Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale, in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, o consorziandosi con altri istituti del territorio, in coerenza col piano didattico - educativo elaborato dalla scuola. La Scuola si propone, dunque, come presidio sul territorio di appartenenza e coinvolge a livello culturale, sociale e civile tutti i portatori di interesse, onde favorire il successo formativo degli studenti; si ispira al principio della "trasparenza", inteso come "accessibilità totale" ed integra il contenuto fondamentale della nozione di "livello essenziale di prestazione" di cui all'art. 117, lettera "m", della Costituzione.

✧ LIBERTA' DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

La programmazione educativa e didattica assicura il rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici delle Indicazioni nazionali per il Curricolo vigenti, per la scuola primaria e dell'infanzia. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un dovere per l'amministrazione, che assicura interventi organici regolari. Inoltre, il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica, ai sensi dell'art. n. 25 del D.lgs. n. 165/01, secondo i criteri di:

- ✧ EFFICIENZA Utilizzo ottimale di tempi e risorse;
- ✧ EFFICACIA Realizzazione di quanto progettato con il conseguimento dei risultati previsti.

2. AREA DIDATTICO – EDUCATIVA

2.1 Area didattica

La Scuola si ispira all'idea che l'individualizzazione costituisce un criterio regolativo generale dell'educazione e un principio formativo che esige attenzione alle differenze della persona nella pluralità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale). In altre parole, la Scuola coglie l'istanza pedagogica dei Documenti nazionali a favore del soggetto in formazione. Attua, dunque, un'azione formativa concepita in funzione delle caratteristiche dell'alunno e adatta l'insegnamento alle caratteristiche individuali dei discenti, attraverso precise e concrete modalità d'insegnamento e lo finalizza a realizzare la condizione dell'autoconsapevolezza che concorre ad assicurare un adeguato sostegno didattico all'alunno. La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie,

I . c. "J.F.Kennedy" Cusano Mutri

delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali. La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra scuola primaria, scuola dell'infanzia e scuola secondaria di 1° nonché tra scuola, enti e agenzie presenti sul territorio, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni. Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criterio di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi e alla rispondenza alle esigenze dell'utenza. Nella programmazione dell'azione educativa e didattica i docenti adottano, con il coinvolgimento delle famiglie, soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici nell'arco della settimana, in modo da evitare nella stessa giornata, un sovraccarico di materiali didattici da trasportare. Nell'assegnazione di compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione didattica del consiglio d'interclasse tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni. Nel rispetto degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici e dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, i docenti assicurano ai bambini, nelle ore extrascolastiche, il tempo da dedicare al gioco o all'attività sportiva o all'apprendimento di lingue straniere o arti. Nel rapporto con gli allievi, in particolare con i più piccoli, i docenti colloquiano in modo pacato e teso alla motivazione, nonché al coinvolgimento. Non ricorrono ad alcuna forma di intimidazione scritta o orale che possa ferire la sensibilità del bambino né a minacce di punizioni corporali.

2.2 Il PTOF e la programmazione educativa

La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicazione dei seguenti documenti: Il PTOF, elaborato dal Collegio dei docenti, sviluppa:

- ❖ le scelte educative ed organizzative;
- ❖ i criteri di utilizzazione delle risorse;
- ❖ gli strumenti culturali;
- ❖ il curricolo obbligatorio;
- ❖ il curricolo aggiuntivo;
- ❖ le modalità d'integrazione degli alunni diversamente abili;
- ❖ la formazione integrata;
- ❖ le metodologie e le strategie d'intervento;
- ❖ le modalità organizzative e il tempo scuola;
- ❖ gli strumenti di verifica e di valutazione;
- ❖ i criteri di misurazione e di attribuzione dei voti;
- ❖ i tempi, gli strumenti e gli spazi;
- ❖ il calendario delle attività e degli incontri scuola-famiglia.
- ❖ La redazione del PTOF è prevista entro la fine del mese di ottobre e la pubblicazione avviene sul sito web della scuola www.ickennedy.edu.it .

I. c. "J.F.Kennedy" Cusano Mutri

Una copia è depositata nell'ufficio della direzione didattica e in ogni singolo plesso.

Il Regolamento d'Istituto, deliberato dal Consiglio di Istituto, comprende in particolare le norme relative a:

- organizzazione;
- organi collegiali (attribuzioni e funzionamento);
- regolamentazione dell'attività istituzionale di scuola primaria, dell'infanzia e della secondaria di 1°;
- uso dei laboratori e aule speciali;
- disposizioni sulla vigilanza degli alunni e sull'uso degli spazi;
- regolamenti e criteri per lo svolgimento dell'attività negoziale da parte del Dirigente Scolastico.

2.3 Programmazione didattica

E' elaborata sulla base della situazione iniziale della classe o della sezione ed è approvata dai consigli di intersezione, di interclasse e di classe.

Essa:

- + delinea il percorso formativo della classe e dei singoli alunni a cui vanno adeguati gli interventi operativi per il raggiungimento dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- + utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e dei fini indicati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012;
- + è sottoposta bimestralmente a verifica e valutazione dei risultati al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere;
- + tiene conto degli esiti delle Prove Nazionali dell'INVALSI.

2.3 Patto di corresponsabilità

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune. Il Patto di Corresponsabilità Educativa, sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni. La condivisione degli obiettivi, il rispetto

I. c. "J.F.Kennedy" Cusano Mutri

dei ruoli, le procedure di decisione e l'assunzione di responsabilità, nonché la qualità delle relazioni docenti/genitori, docenti/docenti, docenti/studenti rappresentano fattori di qualità della scuola. Con la firma del contratto i genitori si impegnano formalmente a rispettare tutto quanto in esso contenuto.

3. SERVIZI AMMINISTRATIVI

3.1 Standard specifici delle procedure

La scuola assicura, sotto l'aspetto amministrativo, celerità nelle procedure, trasparenza, informatizzazione dei servizi di segreteria, tempi d'attesa minimi (agli sportelli), flessibilità degli orari negli uffici a contatto con il pubblico. Gli uffici di segreteria rilasciano qualsiasi certificazione entro il tempo massimo di tre giorni dalla data della richiesta. Tale limite è raddoppiato solo nel caso si debbano effettuare complesse ricerche d'archivio. I limiti di tempo di cui al punto precedente non riguardano la distribuzione dei moduli d'iscrizione, effettuata a "vista". Nonostante le iscrizioni alle classi prime prevedano una procedura esclusivamente on-line, gli uffici di segreteria accolgono ogni richiesta di supporto e consulenza per esplicitarla. La consegna degli attestati e dei certificati sostitutivi del diploma avviene ad iniziare dal terzo giorno lavorativo dopo la pubblicazione dei risultati finali. I documenti di valutazione degli alunni sono accessibili sul registro elettronico ma la Scuola provvede, comunque, a farne visionare copia cartacea.

Interpretando le esigenze degli utenti e del territorio, gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico dalle ore 10,30 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì; il martedì dalle 14,30 alle 16,30. Il Dirigente scolastico riceve il pubblico, compatibilmente con le esigenze di servizio, previo appuntamento telefonico. La notifica all'utenza, dell'orario di apertura al pubblico degli uffici è fatta attraverso appositi avvisi pubblicati anche sul sito scolastico. L'utenza può comunicare telefonicamente con la Scuola nelle ore in cui gli uffici sono aperti. Il personale addetto ai contatti telefonici risponde declinando il nome della Scuola, le proprie generalità e la qualifica e si incarica di stabilire la comunicazione con la persona in grado di fornire le informazioni richieste. Per conferire trasparenza al proprio operato e ai sensi del D.Lgs. 33/2013, la Scuola prevede sul sito istituzionale la sezione "Amministrazione trasparente" che garantisce l'accesso totale da parte del cittadino agli atti e ai provvedimenti legati all'organizzazione e all'attività dell'Istituzione scolastica. La prima accoglienza del pubblico è a cura del personale addetto all'ingresso degli edifici scolastico e agli uffici. Tutti gli operatori scolastici sono obbligati ad indossare in maniera visibile il cartellino d'identificazione per l'intero orario di lavoro.

La Scuola, in collaborazione con l'Ente Locale, si impegna a fornire ambienti puliti, accoglienti, sicuri. Il personale ausiliario deve adoperarsi per garantire la

I . c. "J.F.Kennedy" Cusano Mutri

costante igiene dei servizi. La scuola si impegna a sensibilizzare le istituzioni interessate, compresi i genitori degli alunni, al fine di garantire la sicurezza della scuola.